

→ **Il leader Cisl:** «Su Pomigliano disposti a spiegare le parti che creano dubbi alla Fiom»

→ **I vertici** del Lingotto domani in Polonia per discutere la futura produzione della Panda

# Fiat, Bonanni: «Con la Cgil pronti a chiarire e ricucire»

**Domani i vertici del Lingotto a Tichy, Polonia, dove attualmente si produce la Panda. Ma intanto su Pomigliano il silenzio lo rompe Bonanni, leader Cisl: «Non credo nel forfait Fiat». Con la Cgil «pronti a ricucire».**

**LA.MA.**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

«La Cisl si è sempre obbligata ad avere cautela e a tentare di ricucire», ed è disponibile a farlo anche nel caso di Pomigliano. Così, nel corso della trasmissione «In mezzora», il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, sull'ipotesi che la Cgil possa tornare al tavolo della trattativa e aderire ad un accordo. «Siamo disposti a chiarire tutte quelle parti» che creano dubbi nella Fiom-Cgil, aggiunge Bonanni, ricordando che se è stato possibile che la Cgil firmasse, dopo un primo no, l'intesa su Alitalia, potrebbe esserlo anche «per una vicenda più importante come la Fiat» a Pomigliano. «Perché - rincara - se salta la Fiat, salta tutta l'Italia, da Torino al sud. Noi non accettiamo qualsiasi condizione, ma la prima condizione è che la Fiat ci sia». Bonanni illumina anche sul futuro dello stabilimento, dopo gli interrogativi aperti con



La manifestazione di Napoli indetta della Cgil

l'esito del referendum che Fiat avrebbe voluto più chiaro a favore del sì e che l'ad Marchionne non ha ancora risolto: «Non voglio credere che la Fiat voglia dare forfait», dice. Per suf-

fragare la posizione, ricorda di aver parlato al telefono con Marchionne subito dopo il risultato del referendum: «Mi ha detto che vuole mantenere fede all'accordo - spiega il lea-

der Cisl - e l'accordo fa riferimento alla Panda». Investire nella Panda, ribadisce, vuol dire «avere lavoro per 20 anni», e investire a Pomigliano è «un primo segnale forte» per dire che «è possibile investire in Italia». Bonanni spiega poi che non è in programma alcun appuntamen-

**Telefonate**

«Marchionne mi ha detto che vuole tenere fede all'accordo»

to con la Fiat. Dell'ipotesi di una newco non vuole nemmeno parlare: «Per noi è importante il prodotto».

La preoccupazione per le sorti di Pomigliano restano alte anche di fronte al silenzio della Fiat. I vertici, dagli Usa, dovrebbero volare domani a Tichy, in Polonia, per incontrare un altrettanto preoccupato sindacato dello stabilimento dove si produce oggi la Panda, la cui nuova versione sarebbe trasferita a Pomigliano. Anche se venisse attuato l'accordo ratificato dal referendum, tuttavia, rimane il problema tempi lunghi. Come rileva la Fiom, si prospettano almeno due anni di cig per la ristrutturazione dell'impianto. ♦

## Estate, arriva la stagione dei saldi Si parte venerdì a Napoli e Potenza

La corsa ai saldi estivi parte venerdì prossimo da Napoli e Potenza. Queste le due città apripista di una stagione su cui i commercianti puntano tutto per recuperare un'annata morsa dalla crisi e anche dal maltempo. Il calendario dei ribassi prevede, come ogni anno, una partenza scaglionata regione per regione. Le pri-

me due saranno appunto la Campania e la Basilicata. Il giorno successivo, sabato 3 luglio, sarà la volta di Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia e Umbria. Il 7, invece, toccherà alla Toscana, l'8 alla Sardegna, il 9 alla Liguria, il 10 alla Valle D'Ao-

sta e il 15 al Trentino Alto Adige (tranne alcune località turistiche). L'ultima a dare il via sarà il Veneto, dove è stato deciso uno slittamento al 17 luglio. Il periodo degli sconti andrà avanti per circa due mesi e comunque non oltre il 30 settembre. I commercianti sperano nell'assalto a negozi e centri commerciali, visto che il

2009 è stato l'anno peggiore dal 2001 per le vendite al dettaglio, con un calo dell'1,6% certificato dall'Istat: le calzature, in particolare, sono crollate del 2,9%, l'abbigliamento ha registrato una flessione dell'1,9%. Le cose non sono andate meglio nei primi mesi del 2010: tranne che a marzo, l'indice è stato infatti sempre negativo. Il Codacons, però, non traccia uno scenario entusiasmante: secondo l'associazione dei consumatori i saldi faranno registrare «acquisti stabili o in lieve calo rispetto al 2009, con una spesa per famiglia che si manterrà intorno ai 180 euro». ♦